

Top 500 Romagna **L'intervista**

VERTICE
Paolo Maggioli (a sinistra) è presidente di Confindustria Romagna, nata dall'unione delle associazioni industriali di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, in rappresentanza di oltre mille imprese romagnole



«Bisogna sviluppare sanità e infrastrutture»

Per Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, sono i settori dove indirizzare buona parte delle risorse del Recovery Plan

di Giuseppe Catapano

Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, attraverso le risorse del Recovery Fund si getteranno le basi per lo sviluppo nei prossimi anni: gli investimenti in sanità e infrastrutture sono la priorità?

«Lo sono in assoluto e per il nostro territorio. Per quanto riguarda la sanità, quel che sta accadendo in questi mesi deve essere un insegnamento. L'Italia ha investito troppo poco in tale ambito, addirittura ha disinvestito. Ora bisogna creare le condizioni perché il Paese si faccia trovare più pronto in caso di emergenze. Anche in Romagna dobbiamo compiere uno sforzo in tal senso, gli investimenti devono crescere: avere un'Ausl unica può essere un vantaggio nella programmazione. Sulle infrastrutture abbiamo la colpa di non essere andati avanti compatti negli ultimi anni, rivendicando le singole necessità. È un errore che non possiamo più commettere».

Da anni sottolinea la necessità di portare compiutamente l'alta velocità ferroviaria lungo la dorsale adriatica. Può essere la volta buona?

«Ora o mai più. Non è possibile che la Romagna debba fare ancora i conti con uno svantaggio competitivo. L'alta velocità genera crescita e sviluppo, a beneficio di tutta la comunità. Oltretutto si otterrebbe anche un alleggerimento del traffico in A14».

Dal ferro alla gomma: ritiene si debba riproporre il collegamento veloce tra Cesena e Mestre rilanciando il progetto E55 Orte-Mestre finito nel cas-

setto dopo la scelta di riqualificare l'E45?

«Quel progetto va di nuovo preso in considerazione. L'E45 sta mostrando le sue lacune, l'adeguamento di quell'asse è una priorità, così come bisogna migliorare i collegamenti tra la costa e l'entroterra. Un esempio è la Marecchiese».

Il 2021 sarà un anno cruciale per il porto di Ravenna, con l'avvio dei lavori per l'approfondimento dei fondali.

«È l'anno della svolta, anche grazie a una gestione manageriale dell'autorità portuale. Si tratta di investimenti da oltre 200 milioni di euro, che permetteranno al porto di Ravenna di affermarsi ulteriormente come risorsa strategica per l'intera regione».

Gli aeroporti: Rimini e Forlì riusciranno a convivere senza farsi concorrenza?

«Auspico che si trovi un'intesa, dobbiamo puntare a quel traguardo. Serve uno sforzo comune perché la Romagna possa permettersi due aeroporti».

Le premesse non sembrano confortanti, se si considerano le ultime discussioni.

«La politica non deve accendere gli animi. Noi faremo di tutto perché due iniziative private trovino una forma di collaborazione. Non è facile, ma è un dovere lavorare perché questo possa avvenire».

ALTA VELOCITÀ

«È ora di realizzarla lungo la dorsale adriatica Genera crescita e sviluppo per tutta la comunità»

Il 2020 delle imprese romagnole: quanto è stato forte l'impatto della pandemia?

«Un anno fa abbiamo vissuto il momento più duro quando, all'inizio dell'emergenza, si faceva fatica a capire quale sarebbe stata l'evoluzione. Il terziario ha subito i danni maggiori, è stato un anno durissimo per il turismo. Anche moda e calzature stanno affrontando difficoltà, distretti come quelli del Riminese e di San Mauro Pascoli sono andati in sofferenza. La buona notizia è che nel complesso la manifattura è riuscita a contenere le perdite, in alcuni settori c'è stata una crescita. Per il futuro si aprono molteplici sfide, con prospettive positive. Bisogna avere fiducia anche per il turismo: primo o poi si tornerà a viaggiare, nel frattempo occorrono ristori adeguati».

A proposito di sfide, la principale riguarda la digitalizzazione?

«La capacità di fare innovazione è fondamentale e la digitalizzazione è uno degli ambiti in cui le aziende investiranno di più. Poi c'è una sfida che non riguarda solo il mondo delle imprese, ma la società nel complesso: in questo periodo è stata data scarsa attenzione alle esigenze dei giovani, sottovalutando gli effetti della pandemia su di loro. I ragazzi sono eroici nel resistere, nonostante uno scenario difficile da affrontare anche psicologicamente. Dovremo occuparci di più dei nostri giovani».

Il governo Draghi le dà fiducia?

«Per le aziende è importante che ci sia una conduzione forte e competente. Non c'è dubbio che questa condizione esista. Ci aspettiamo dal governo dialogo e comprensione dei proble-

mi della produzione, ciò che permette al Paese di crescere. In Romagna ci sta a cuore il tema dell'energia, speriamo ci sia attenzione da parte dell'esecutivo anche riconsiderando la questione trivellazioni».

Il blocco dei licenziamenti è prorogato?

«Penso si vada verso una proroga. Prima o poi bisognerà fare i conti con la realtà e con i cambiamenti innescati dalla pandemia. Dico che, quando ci sarà lo sblocco, non ci sarà una corsa ai licenziamenti».

Poco più di un anno fa, dopo discussioni e polemiche, tutti gli industriali del territorio si sono uniti in Confindustria Romagna con l'ingresso di Forlì-Cesena. Quale bilancio fa di questo primo periodo?

«È stato un percorso lungo e faticoso, ma siamo arrivati alla meta. Non avrebbe avuto alcun senso restare separati, la dimensione romagnola è quella giusta per affrontare le sfide che ci attendono, ancor di più in questo periodo difficile. Il bilancio è positivo, il nostro territorio ha bisogno di fare squadra e Confindustria ha saputo farlo».

La pandemia ha cambiato il rapporto tra associazione e imprese?

«Ci siamo rimboccati da subito le maniche per dare una risposta ai bisogni degli associati. Un lavoro di affiancamento che è stato apprezzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRADE

«Va ripreso in considerazione il progetto della E55 Orte-Mestre Adeguare quell'asse è una priorità»

I PUNTI

Trasporti aerei e marittimi

1 Porto di Ravenna

«Questo è l'anno della svolta»



«Per il porto di Ravenna è l'anno della svolta, anche grazie a una gestione manageriale dell'autorità portuale. Con investimenti da oltre 200 milioni il porto di Ravenna si affermerà ulteriormente come risorsa strategica per l'intera regione».

2 Aeroporti

«Trovare un'intesa per Rimini e Forlì»



«Auspico che si trovi un'intesa sugli scali di Rimini e Forlì, dobbiamo puntare a questo traguardo. Serve uno sforzo comune perché la Romagna possa permettersi due aeroporti. Noi faremo di tutto perché due iniziative private trovino una forma di collaborazione».